

## **SPECIALE XV ASSEMBLEA FCEI**

Firenze, 5-8 dicembre 2009

### **Assemblea FCEI/1. Unità del protestantesimo e presenza evangelica in Italia**

Il messaggio alla XV Assemblea del nuovo presidente della FCEI Massimo Aquilante

Roma (NEV), 9 dicembre 2009 – “Promuovere l'unità del protestantesimo per una rinnovata presenza evangelica nel paese”. E' con questa indicazione strategica che il pastore Massimo Aquilante, nuovo presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha concluso il suo intervento alla XV Assemblea della FCEI, svoltasi dal 5 all'8 a Firenze.

“La FCEI è il luogo dell'unità del protestantesimo italiano e, sia pure tra alti e bassi, non ha mai smesso di esercitare questo ministero - ha proseguito il neo presidente della FCEI -. Lo diciamo sentendo la responsabilità ma anche la gioia che deriva da questo servizio che merita attenzione e rispetto sia da parte della società italiana che delle altre componenti dell'evangelismo italiano. La FCEI non è una superchiesa, ma uno strumento teso a dare visibilità e voce al protestantesimo nel contesto sociale e culturale italiano. La tensione per l'unità del protestantesimo nasce dal nostro modo di vivere la ‘cultura del patto’ che il Signore stabilisce con le sue creature e che affonda le sue radici nella teologia di cui siamo portatori”.

Aquilante si è quindi soffermato sulla crisi del nostro paese, una crisi profonda che oltre che materiale è anche di “orizzonti culturali e di pensiero politico nel senso più alto del termine. Ma nella politica e nella società – ha affermato - i vuoti non esistono, vengono riempiti. E se non vengono riempiti da un pensiero laico e democratico vengono riempiti da altre culture o subculture. Nel momento in cui gran parte del sistema politico immagina di potersi riqualificare e rilegittimare appoggiandosi al mondo cattolico, noi protestanti dobbiamo rilanciare lo specifico culturale e spirituale della nostra presenza, aggiornare le nostre analisi di un'Italia che cambia e dare con convinzione il nostro contributo alla democrazia italiana. Anche da soli – ha sottolineato Aquilante – ma non perché non crediamo nel valore delle alleanze e della ricchezza del lavoro in comune ad altri. Piuttosto perché sappiamo che su certi temi e in certe occasioni dobbiamo trovare la forza di avanzare anche da soli proposte sulle quali raccogliere il contributo di altri. Lo faremo – ha concluso il nuovo presidente della FCEI – avendo nel cuore e nella mente le parole del profeta Zaccaria al centro di questa Assemblea: ‘Io vi salverò e sarete una benedizione. Non temete! Si fortifichino le vostre mani’”.

Massimo Aquilante, attualmente pastore della chiesa metodista di Villa San Sebastiano (AQ) e direttore del Centro di documentazione metodista (CDM), succede al pastore Domenico Maselli, calorosamente applaudito dall'Assemblea al termine del suo impegno per la vita della FCEI e a favore della libertà religiosa nel nostro paese.

Aquilante, sposato con due figli, è nato a Genova nel 1958 da una famiglia pastorale. Ha prestato servizio nelle chiese metodiste di Savona, Milano, Terni, Parma e Mezzano, Bologna. Dopo essere stato sovrintende di Circuito (nella Regione Emilia Romagna e bassa Lombardia) e presidente del II Distretto (Nord Italia, valli valdesi escluse) delle chiese valdesi e metodiste, è stato presidente dell'Opera per le chiese metodiste in Italia (OCEMI) dal 2002 al 2009. Ha avuto significative esperienze ecumeniche internazionali soprattutto negli USA. Ha anche partecipato a diverse conferenze e missioni ecumeniche in Europa e in Africa. Per un triennio è stato membro della Commissione Chiesa e società della Conferenza metodista europea. Da sempre impegnato nella vita del Centro di Ecumene (Velletri), attualmente vi coordina alcuni campi studio.

La XV Assemblea FCEI ha eletto membri del Consiglio FCEI per il prossimo triennio la pastora Letizia Tomassone, Adriano Bertolini e Andrea Ribet, valdesi; il luterano Riccardo Bacharach; Lidia Bruno dell'Esercito della Salvezza; la pastora Gabriela Lio, battista.

### **Assemblea FCEI/2. Si è aperta con una tavola rotonda sulle emergenze in Italia**

Il saluto di mons. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze

Roma (NEV), 9 dicembre 2009 - L'Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) - convocata ogni tre anni – si è svolta a Firenze dal 5 all'8 dicembre con il tema: "Conforto

reciproco in tempi difficili", mentre il versetto biblico che ha fatto da filo conduttore ai lavori assembleari, era Zaccaria 8,13: "Io vi salverò e sarete una benedizione. Non temete! Si fortifichino le vostre mani". Questo versetto è stato al centro della predicazione del culto svoltosi domenica mattina, 6 dicembre, nella chiesa battista di Borgo Ognissanti, predicazione affidata al pastore Holger Milkau, decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). Messaggio chiave del testo biblico per il pastore Milkau è il ritorno della speranza.

L'Assemblea è stata presieduta dall'avv. Danielle Jouvenal, valdese, eletta a guidare i lavori assembleari del massimo organo decisionale della FCEI, al quale partecipano circa 160 persone, fra delegati delle chiese membro, staff, osservatori ed ospiti.

L'Assemblea si è aperta il 5 dicembre presso la chiesa valdese di via Micheli a Firenze con una tavola rotonda pubblica intitolata: "Le emergenze dell'Italia nella prospettiva della Riforma protestante". I relatori intervenuti nel tempio gremito per l'occasione, hanno parlato di alcune tra le emergenze del paese più sentite dagli evangelici italiani. Cinque gli ambiti messi sotto la lente dei diversi "testimoni", primo fra tutti Oscar Luigi Scalfaro, presidente emerito della Repubblica, che in un video-messaggio è intervenuto sul tema dell'"Emergenza costituzionale". Hanno partecipato inoltre Massimo Toschi, assessore della Regione Toscana, intervenendo su "Emergenza egualitaria"; la pastora Letizia Tomassone, su "Emergenza ambientale"; l'on. Valdo Spini e i senatori Stefano Ceccanti e Lucio Malan su "Emergenza politica", mentre l'on. Mercedes Frias ha parlato dell'immigrazione. Ha moderato l'incontro il pastore luterano Jürg Kleemann; a trarre le conclusioni dell'incontro è stato Domenico Maselli, presidente uscente della FCEI.

Ai delegati dell'Assemblea mons. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, ha portato il suo "cordiale saluto", esprimendo la "grandissima attualità del tema della tavola rotonda di apertura dell'Assemblea. Siamo tutti chiamati a dare il nostro contributo alla soluzione delle problematiche del paese", ha proseguito l'arcivescovo richiamando il contributo che le chiese possono offrire alla società in termini di "analisi e di operosa partecipazione". Ha infine sottolineato il tema della "ospitalità verso lo straniero, qualunque sia la ragione della sua presenza", come espressione della "solidarietà e dell'attenzione cristiana verso i deboli".

Tra gli altri ospiti hanno partecipato all'Assemblea diversi leader religiosi, tra cui l'archimandrita Nicola Papadopulo, della Sacra Arcidiocesi d'Italia; il pastore Roberto Mazzeschi, presidente dell'Alleanza evangelica italiana (AEI); il pastore Elia Landi della Chiesa apostolica; l'imam Izzedin Elzir, della Comunità islamica di Firenze; il pastore Daniel Rodriguez, presidente della Federazione protestante spagnola.

Fanno parte della FCEI le chiese valdesi, metodiste, battiste, luterane, l'Esercito della Salvezza, la Chiesa apostolica italiana e alcune chiese libere. E' membro aderente l'Associazione delle chiese cristiane facenti capo alla Comunità cristiana di Rho (MI), mentre sono membri osservatori l'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del settimo giorno (UICCA) e la Federazione delle chiese pentecostali (FCP).

### **Assemblea FCEI/3. Messaggio di saluto del presidente della Repubblica Napolitano**

Tra gli altri anche quello del presidente del Senato Renato Schifani

Roma (NEV), 9 dicembre 2009 – Nel loro messaggio di saluto inviato alla XV Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), i presidenti della Repubblica e del Senato, rispettivamente Giorgio Napolitano e Renato Schifani, hanno riconosciuto il contributo degli evangelici italiani alla cultura del dialogo.

"L'attualità dei temi proposti, che guardano ai diversi e complessi scenari con i quali dovranno misurarsi le prospettive di sviluppo economico, civile e sociale del paese, conferma il significativo contributo, sempre ispirato ai principi del dialogo e della coesione sociale, recato dalle chiese evangeliche alla società italiana", si legge nella missiva del presidente Napolitano, che prosegue: "In questo impegno – i cui capisaldi sono rappresentati dai valori costituzionali della tolleranza e del reciproco riconoscimento tra culture e tradizioni diverse – le confessioni riformate continuano a porre il proprio patrimonio spirituale al servizio di una comune e solidale azione educativa, che richiede il sostegno di tutte le energie sane del paese. Con questo spirito, rivolgo a tutti un augurio sentito di buon lavoro".

Nel suo messaggio di saluto e di augurio di buona riuscita dei lavori assembleari, il presidente Schifani si complimenta con gli evangelici per il loro “contributo alla cultura del dialogo su temi di estrema attualità, dall'emergenza immigrazione all'ambiente, dalla politica all'emergenza egualitaria, nel solco del grande principio della libertà religiosa e con l'obiettivo costante di promuovere i processi di integrazione sociale e culturale nel nostro paese”.

#### **Assemblea FCEI/4. I protestanti italiani per un risveglio spirituale in Italia**

“Sì” alla cultura della legalità, dei diritti, della laicità, “no” allo “Stato etico”

Roma (NEV), 9 dicembre 2009 – Far sentire chiara e forte una voce di testimonianza evangelica in Italia: è con questo spirito che si è conclusa la XV Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), riunita dal 5 all'8 dicembre a Firenze, che ha approvato una serie di mozioni su temi quali l'immigrazione, l'ambiente, la laicità, la libertà religiosa, l'ecumenismo, senza dimenticare la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, un appuntamento che ai protestanti italiani sta particolarmente a cuore.

L'Assemblea vede nella ricorrenza del 2011 una "preziosa occasione di riflessione – per le chiese e per l'intera società – sulle ragioni storiche, culturali, ideali e spirituali che hanno condotto, attraverso il Risorgimento, all'Unità d'Italia", senza dimenticare "il rapporto fecondo tra Protestantismo e Risorgimento". L'Assemblea, pertanto, chiama le chiese ad "un forte impegno di testimonianza e di predicazione, in risposta alla vocazione che ci viene rivolta per un 'nuovo Risveglio' spirituale nel nostro paese, teso a contrastare l'imbarbarimento diffuso nella società e in ampi settori della vita pubblica e delle Istituzioni", contro il "dilagare del concetto di uno 'stato etico' e a difesa dello stato laico, fortemente ispirato ai valori della libertà di coscienza e dell'etica pubblica della responsabilità".

In una mozione dedicata ai temi di attualità sociale e politica l'Assemblea ha inoltre espresso “forte preoccupazione per gli episodi di diffusa illegalità che si registrano nel paese”. Il documento denuncia anche il “pacchetto sicurezza” e il “clima di razzismo e di xenofobia” che si diffonde in vaste aree del paese e che si esprime nelle “parole e gesti di pubblici amministratori o nelle azioni sconsiderate di gruppi violenti”. Richiamando le sofferenze causate dalla crisi economica, constata con preoccupazione che “il nostro paese non onora gli impegni assunti a livello internazionale con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio ”.

L'Assemblea degli evangelici italiani, infine, al Governo e al Parlamento ha avanzato la richiesta di una rapida approvazione delle Intese già siglate con alcune confessioni di fede e riafferma il valore della “laicità dello Stato e della libertà delle varie espressioni religiose contro ogni confessionalismo e subalternità politica”.

L'Assemblea ha anche esaminato e ratificato l'operato del Consiglio della FCEI e dei vari “Servizi” e Commissioni, nonché la relazione finanziaria della FCEI.

#### **Assemblea FCEI/5. I temi dell'immigrazione al centro dell'attenzione**

Lanciato l'anno 2010 delle chiese europee per le migrazioni

Roma (NEV), 9 dicembre 2009 – Tra i temi al centro del dibattito assembleare anche quello riferito al lavoro con e per i migranti, e contro ogni razzismo. La XV Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) riunita a Firenze ha ribadito la necessità di difendere i diritti dei migranti, di impegnarsi per la loro accoglienza, di favorire la loro integrazione. Preso atto della presenza sempre più rilevante di immigrati anche all'interno delle chiese evangeliche, l'Assemblea ha approvato un programma di lavoro per la promozione dell'integrazione nelle comunità locali e per favorire l'incontro e la fraterna collaborazione tra le varie realtà degli evangelici immigrati.

Approvato un ordine del giorno in cui, tra le altre cose, si afferma che lo straniero, spinto a lasciare la propria terra, è “l'incarnazione della nostra ingiustizia che è parte di un sistema d'ingiustizia economica globale”, e si ricorda che “Dio trasforma l'ingiustizia in opportunità anche per mezzo di una predicazione che mira a formare le coscienze e a fornire strumenti critici per interpretare, elaborare ed agire in una realtà distorta dal linguaggio utilizzato dai mass-media e dall'improprio utilizzo di simboli mutuati dalla tradizione cristiana”; l'Assemblea invita pertanto il Servizio rifugiati e

migranti (SRM) della FCEI a contrastare l'uso improprio del linguaggio che etichetta e discrimina particolari gruppi e addirittura criminalizza le iniziative di solidarietà; e a proseguire l'impegno di denuncia contro la tratta degli esseri umani ed il loro sfruttamento.

L'Assemblea, nella serata del 6 dicembre, ha partecipato all'evento pubblico di presentazione in Italia dell'"Anno 2010 delle chiese europee per i migranti" promosso dalla Conferenza delle chiese europee (KEK) svoltosi presso la chiesa battista di Borgo Ognissanti. Ad illustrare scopo e visione di tale campagna è stato il pastore Arlington Trotman, moderatore della Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME) della KEK che promuove "migration2010", [www.migration2010.eu](http://www.migration2010.eu).

### **Assemblea FCEI/6. Clima: convinto "sì" sui temi della protezione dell'ambiente**

Ecumenismo. Un impegno a tutto campo

Roma (NEV), 9 dicembre 2009 - In concomitanza con l'apertura del summit sul clima di Copenaghen, lo scorso 7 dicembre, dai protestanti italiani riuniti a Firenze in Assemblea è giunto un forte e convinto impegno etico, spirituale ed economico in difesa dell'ambiente. L'Assemblea della FCEI, infatti, ha votato all'unanimità una mozione a favore della salvaguardia del Creato e del ridimensionamento dei propri stili di vita.

In particolare l'Assemblea invita le chiese membro a "intensificare la conversione dei propri stili di vita e a promuovere concretamente 'l'economia dell'abbastanza' nell'ottica della sobrietà e del rispetto per il Creato tutto, partendo dall'esperienza già vissuta da diverse comunità locali", e mette l'accento sull'importanza della "cooperazione ecumenica, interreligiosa, e con organizzazioni di ispirazione laica contro la continua distruzione del creato, anche incentivando l'utilizzo di risorse rinnovabili e il risparmio energetico". L'Assemblea ha poi incaricato la Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM) della FCEI ad intensificare il proprio lavoro di sensibilizzazione delle chiese su temi quali l'approvvigionamento di acqua e cibo e l'utilizzo delle energie rinnovabili. L'Assemblea della FCEI ha dedicato spazio anche ai temi del rapporto con le altre chiese. Richiamando la partecipazione di un'ampia delegazione della FCEI alla Terza Assemblea ecumenica europea di Sibiu (2007) e confermando il proprio impegno ecumenico, l'Assemblea ha invitato i protestanti italiani ad affermare, anche nel rapporto con le altre chiese, "l'esperienza della laicità". La presenza ecumenica degli evangelici italiani – si legge nel documento - "richiamandosi alla *Charta Oecumenica*, dovrà essere capace di mantenere un carattere profetico e di gratuità, in una società dominata dalla logica utilitarista, nel rispetto dell'interculturalità espressa attraverso l'accoglienza dello straniero e il dar voce a esperienze diverse di fede".

In futuro i temi del dialogo interreligioso saranno affrontati, insieme ad altri di ordine sociale e culturale, all'interno di un Forum teso a "creare una base comune di riflessione delle chiese e unioni di chiese federate".

### **Diritti. Appello dell'ACAT per una legge che riconosca il reato di tortura**

La raccolta firme parte domani, 61° anniversario della Dichiarazione dei diritti umani

Roma (NEV), 9 dicembre 2009 - "Nonostante l'Italia abbia sottoscritto e ratificato la Convenzione dell'ONU contro la tortura sin dall'11 febbraio 1989, il nostro paese non si è ancora dotato di uno strumento legislativo che esplicitamente definisca il reato di tortura, prevedendo severe pene per chi lo commette".

Denunciando questa carenza del codice penale, l'Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura (ACAT), insieme ad altre associazioni italiane ed internazionali, lancia una raccolta di firme.